

Marco Boato (Verdi)**«Centro studi autonomia? Mancherebbe la terzietà Condividere con Bolzano»**

TRENTO «Seicentomila euro per finanziare il centro studi proposto da Ugo Rossi è una cifra esorbitante». Marco Boato, ex deputato dei Verdi, non approva il centro ideato dal presidente della Provincia in quanto creerebbe «una situazione di dipendenza e mancanza di terzietà».

«Ritengo la proposta di Rossi sbagliata e con un budget annuo eccessivo che è incomprendibile di fronte alle attuali difficoltà economico-finanziarie». Le obiezioni di Boato non si limitano però solo all'aspetto economico: «Un tale stanziamento provinciale metterebbe a rischio l'imparzialità del centro». Per l'ex parlamentare le stesse riserve di Bruno Dorigatti, presidente del consiglio provinciale trentino, «fanno emergere come il progetto di Rossi non sia mai stato condiviso all'interno del centrosinistra autonomista trentino».

Sulle proposte del senatore e costituzionalista Francesco Palermo (*Corriere del Trentino* di ieri), Boato ha alcune riserve. «Pur stimando molto Palermo, non credo si possa dire a priori che "qualsiasi euro investito in ricerca sia speso bene". Sono invece pienamente d'accordo sull'idea che qualunque iniziativa su questo piano sarebbe opportuno venisse promossa e realizzata in collaborazione con Bolzano e coinvolgendo anche Innsbruck».

Per favorire l'imparzialità

del centro studi, Boato sottoscrive l'idea di Palermo di coinvolgere «esperti con competenze e appartenenza diverse, ricercatori che potrebbero mettersi a disposizione gratuitamente e volontariamente. Le figure da coinvolgere potrebbero essere persone che già operano in centri di ricerca e persone con pregresse esperienze storiche sull'autonomia. In questo modo si potrebbe anche ridurre al minimo le spese».

Qualora la sintonia con Bol-



Ex parlamentare Marco Boato

zano e l'aggancio con Innsbruck non dovessero verificarsi, per Boato il progetto potrebbe comunque partire da Trento «senza sprechi di risorse eccessivi». Così facendo si dimostrerebbe all'opinione pubblica che «quando si tratta di autonomia ci sono più risorse umane, culturali e scientifiche disposte a dare il loro apporto gratuitamente pronte a mettersi a disposizione della cittadinanza nel suo insieme e non dei partiti».

Jennifer Murphy

© RIPRODUZIONE RISERVATA